

Ecco perchè i gruppi monopolistici non vogliono mollare la preda

30mila bianchi guadagnano nel Congo quanto un milione di operai indigeni

Alla vigilia dell'indipendenza, il reddito pro-capite in agricoltura era di dodicimila lire annue - I favolosi guadagni realizzati dall'Union Minière e dalle altre compagnie industriali belghe e straniere - Il lavoro forzato

La mozione approvata l'altra notte al Consiglio di sicurezza impongono nuovamente all'ONU di porre fine alla secessione del Katanga e di eliminare i mercenari. Essa peraltro richiama l'attenzione sui problemi che stanno alla base della attuale crisi congolese: l'eredità e la presenza del colonialismo belga. Un libro uscito a Bruxelles ci aiuta a capire meglio gli avvenimenti in corso.

«Dopo trent'anni, i salari congelati sono ancora al di sotto del punto di partenza... Il numero di lavoratori che hanno potuto andare al di là delle funzioni di operaio qualificato — per quanto concerne il lavoro manuale — è di quella di assistenti amministrativi o di commesso — per gli altri — è praticamente trascurabile... Il basso costo della mano d'opera ha ostacolato il progresso, di fatto il sudore umano costava meno della benzina... Al 30 giugno 1960 (data dell'indipendenza) non esisteva un solo mezzo, un solo ingegnere, un solo tecnico congolese... Oltre alle malattie tipiche dell'Africa (quella del sonno e la malaria che, nel passato, erano localizzate e sono state diffuse dalla colonizzazione attraverso lo spostamento forzoso di intere popolazioni) malattie, praticamente inesistenti, sono state introdotte e diffuse nel Congo con la colonizzazione, in particolare la tubercolosi e le malattie veneree... Questi apprezzamenti sono tratti da un libro uscito in Belgio (*) che smentisce, pezzo per pezzo, tutto il meccanismo della colonizzazione del Congo, facendo tavola calda di tutti gli slogan di propaganda benefici che quel paese avrebbe tratto dalla presenza europea.

questa magnifica torta africana». Quando le altre potenze si allarmano, è troppo tardi. Dopo la conferenza di Berlino del 1885, che assegna il Congo a Leopoldo il campo è libero: «tutti i prestanomi, Associazione internazionale, Comitato di studio spariscono come accessori teatrali diventati inutili».

La conquista fu tutt'altro che pacifica e le spedizioni punitive si protrassero fino dopo il 1930. Il re azeru nobilmente dichiarato di recarsi nel Congo per ripriparare la tratta degli schiavi, in effetti (mentre la tratta nel passato era localizzata alle regioni lungo la costa

na vegeta. La massa è alloggiata male, vestita peggio, demotivata, analfabeta, votata alle malattie e alla morte precoce. Tutta l'economia agricola deve essere rigenerata secondo un piano razionale, se non vogliamo lasciare dopo di noi, qualcosa che non sia un deserto». (Ryckmans, penultimo governatore del Congo). Lavoro forzato: un decreto del 1957 fissa a 45 giorni all'anno le prestazioni obbligatorie dei congolesi per lavori di «pubblica utilità». E' sostituita quella del 1933 che fissava tale periodo a 60 giorni. Durante la guerra i giorni erano stati portati a 120.

Si capisce meglio perché i trusts non vogliono mollare la preda. DANTE GOBBI

Le trust au Congo di Pierre Jost et Rodie Cervin - Bruxelles - Societe populaire d'edition - 1961 - pagine 310 - 125 franchi.

Attentato a Malta al segretario del Partito laburista

LA VALLETTA (Malta), 25. — Un ignoto ha sparato due raffiche di fucile mitragliatore contro un'automobile sulla quale si trovava il socialdemocratico tedesco Ludwig Metzger, il quale in compagnia del segretario generale del Partito laburista maltese, si era recato a visitare il villaggio di pescatori di Zurriq.

La stampa di Saigon critica Washington

SAIGON, 25. — Alcuni giornali di Saigon hanno denunciato le ambizioni imperialistiche degli Stati Uniti verso il Sud-Vietnam.

«Civiltà» bianca nel Congo

«In strage di Kanda ha origine da una battaglia perduta dall'armata congolese. Tre settimane or sono, le truppe del generale Mobutu, arrivarono in forze sul confine del Katanga. Erano decisi a dare una severa lezione ai padri di Tshombe.

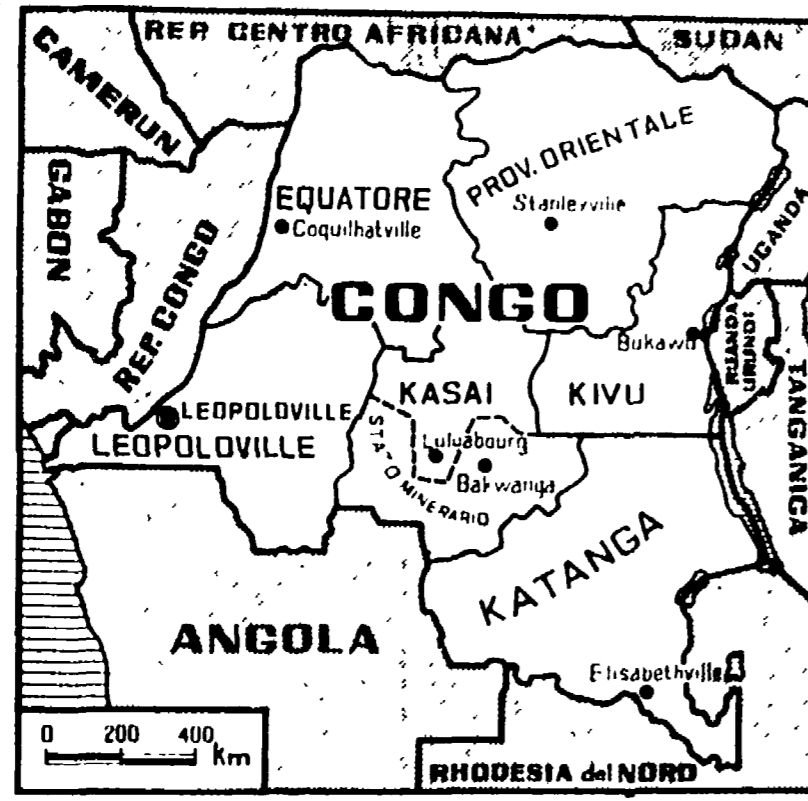
«Tre o quattromila uomini, armati alla meglio, si concentrarono nella zona di Kaniava, tra la frontiera del Kasai e il fiume Biscimoi. Su quel corso d'acqua, gonfiato dalle piogge, i belgi, anni or sono, hanno gettato un enorme ponte con strutture di ferro e di cemento. Il ponte, appunto, è stato l'obiettivo che le forze avversarie si sono contese per due giorni lottando disperatamente nelle acque torricose.

«Ho parlato con un industriale italiano che ha una fabbrica di stoffe a Kaniava e che ha assistito alla battaglia, dalla terrazza di casa.

«Più che una battaglia, ha detto, è stato un massacro. I Baluba andarono all'assalto del ponte, disordinatamente, come pecore al macello e i parà li falciarono con le mitragliatrici sistemate dietro i sacchetti di sabbia. La prima sera dello scontro il ponte era colmo di teste tagliate e infisse su pali di legno legati alle arcate di ferro. Era uno spettacolo orrendo. Capimmo subito come sarebbe finita.

«Andò male per i congolesi. Decimati, affamati, i Baluba ripiegarono accetti dall'odio. Sapevano di non poterla spuntare contro Tshombe e maledicevano i bianchi che avevano dato agli «africus» modernissimi armi automatiche, cannoni e mortai. Quattrocento morti galleggiavano ancora nelle torbide acque del Biscimoi e sono tutti morti congolesi, dell'armata nazionale...».

(Da una corrispondenza del "Messaggero", apparsa ieri, a firma Matteo De Monte)



Risposta popolare al discorso di De Gaulle

Manifestazioni per la pace e grandi scioperi in Francia

Posdomani si asterranno dal lavoro ferrovieri, gasisti e elettrici — Respinto dal Senato il bilancio per l'Algeria — Assolti tre esponenti di «Jeune resistance»

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 25. — La settimana che si chiude è stata quella del discorso di De Gaulle all'esercito. La settimana che si aprirà domani dovrebbe essere quella del «discorso» del popolo a De Gaulle. Nel discorso all'esercito, De Gaulle ha promesso armi atomiche e politica aggressiva. Nel «discorso» a De Gaulle, il popolo chiederà pace e aumenti salariali.

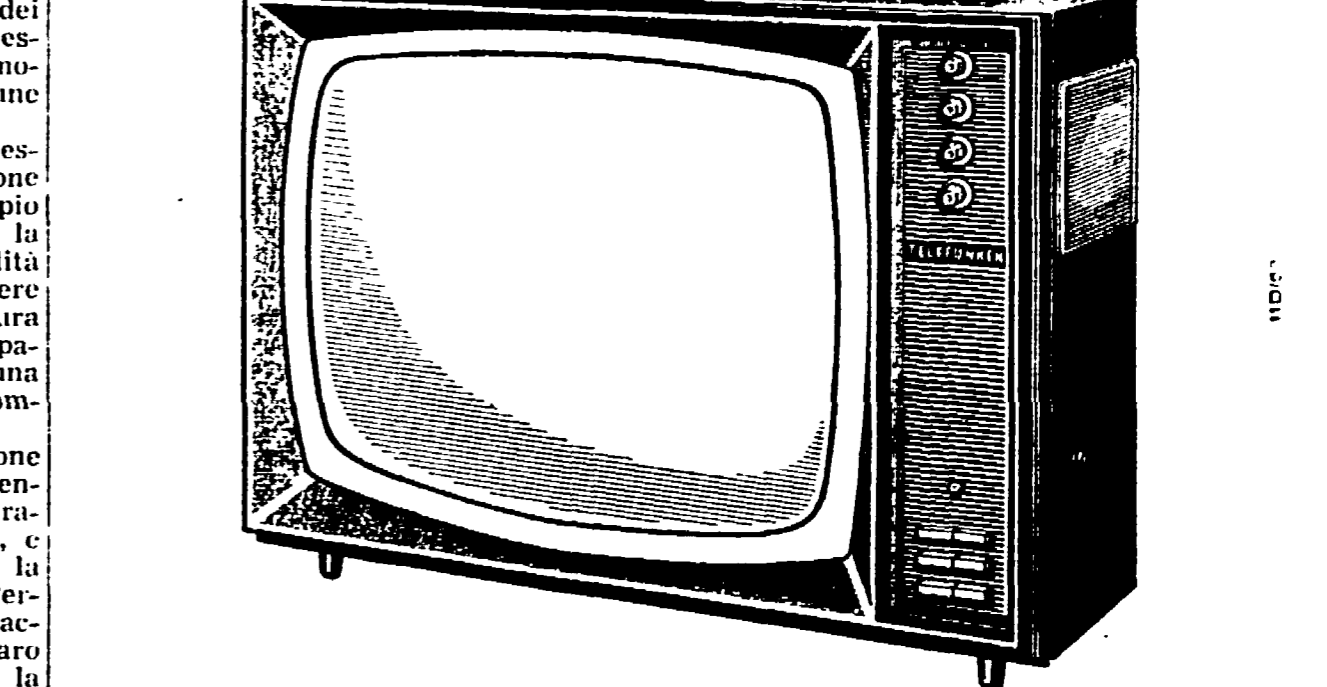
Oggi il Senato ha respinto con 135 voti contro 62 il bilancio di previsione per l'Algeria.

In attesa degli eventi più massicci e del ritorno di De Gaulle dal «week-end» in Gran Bretagna, due fatti attirano l'attenzione degli osservatori: la danza degli ordini e controdansi sulla sorte del fascista Dides (ieri sera il tribunale aveva ordinato di metterlo in libertà provvisoria, stamane il procuratore della Repubblica e ricor-

Meglio ASPICHININA oggi ... che un raffreddore domani!

la perfetta ricezione del 2° canale è assicurata dal collaudo TELEFUNKEN

collaudo TELEFUNKEN



scienza e tecnica a garanzia della qualità e della durata

I televisori Telefunken, prima di essere immessi sul mercato, subiscono il severo collaudo Telefunken. Una riprova che si aggiunge a quelle eseguite in fase di progettazione nei Laboratori Ricerche; in fase di fabbricazione nella scelta dei materiali e sulle catene di montaggio. Il collaudo Telefunken è la più sicura garanzia posta a tutela del consumatore.

Partecipate al gioco del quadrifoglio d'oro

vincite per 100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene pari valore (appartamento, una casetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa, una macchina fuoristrada, gioielli, pellicce, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al gioco basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN, dal valore di L. 19.900 in su.

Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI TELEFUNKEN la marca mondiale

Ciombe minaccia di fare terra bruciata contro l'ONU

LEOPOLDVILLE, 25. — Il capo del governo secessionista Moïse Ciombe ha rilasciato oggi una duramente dichiarazioni di commento alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza che autorizza il Segretario dell'ONU ad usare la forza per liquidare la secessione katanghese.

Siamo pronti a intavolare negoziati ma alla forza risponderemo con la forza — ha detto Ciombe. — Anche se tutta la popolazione bianca e nera del Katanga dovesse perire, anche se la nostra economia dovesse andare distrutta noi resisteremo. Se le forze dell'ONU ripeteranno gli avvenimenti del 19 settembre, ha detto ancora Ciombe, la colpa sarà dell'ONU e il nuovo Segretario generale U Thant sarà responsabile per ciò che accade ancor più dello scomparso Hammarskjöld.

Intanto a Leopoldville il comando delle Nazioni Unite ha oggi desistito dal progetto di disarmare le milizie di Kindu, devolvendo il compito della punizione dei militari colpevoli al governo congolese.

L'ONU ha proposto al governo di Leopoldville che i rel dell'eccidio dei tredici italiani, avvenuto due settimane fa, siano condotti immediatamente a Leopoldville per l'interrogatorio e la punizione.

Il ministro Andreotti ha avuto oggi un piccolo incontro con il capo del governo Adju. Andreotti ha ripetuto le richieste dell'Italia di una rapida inchiesta, che porti alla punizione dei colpevoli del massacro di Kindu ed ha chiesto assicurazioni — al governo di Leopoldville e al comando dell'ONU — per la protezione dei militari italiani nel Congo.

Il cacciatore di serpenti



JOHANNESBURG — Il giovane Daryl Dandridge, di 19 anni, non desidera altro, per il suo comfort, che avere una buona poltrona, dei buoni libri e una radio. Il tutto in una grossa gabbia di vetro contenente enormi serpenti. Quello di Daryl (nella telefoto) non è una brava: egli si guadagna da vivere catturando serpenti per i giardini zoologici. Soltanto la notte Daryl teme per la sua vita. Difatti, i serpenti, che sono capaci di stritolare un uomo, la notte, per il freddo penetrano nel suo letto.

Macabro rinvenimento

Un uomo divorato da un lupo nei Pirenei

Il poveretto è stato assalito mentre conduceva i buoi all'abbeveratoio

PARIGI, 25. — A Tines, un piccolo villaggio situato nei pressi della frontiera franco-spagnola, non lontano da Biarritz un uomo è stato ucciso e parzialmente divorato da un lupo.

La vittima, certo Costantino Suarez, di 50 anni, stava accompagnando ieri mattina i suoi buoi all'abbeveratoio, allorché ha constatato che ad un'insolita agitazione di

questi ultimi si accompagnava un concerto di belati provenienti dalla collina dove si trovava il suo gregge. Ricattosi a vedere quanto accadeva, il coltivatore non doleva più fare ritorno. I suoi vesti inferiori sono stati ritrovati da una squadra di soccorsi recatasi alla sua ricerca.

Una prima vasta battuta ha dato esito negativo. Bloccato dalla valanga un villaggio svizzero GONDO (Svizzera), 25. — Una gigantesca valanga ha bloccato la valle di Vaira, presso il confine italiano, tagliando fuori dal mondo i settanta abitanti del villaggio di Zwischbergen.

Non si segnalano vittime.